

Itinerari culturali europei



Progetto per la costruzione di un itinerario storico-turistico-religioso

da Roma a Bamberg

attraverso le indagini archeologiche, architettoniche, archivistiche e cartografiche

passando sulla via Flaminia da Fossombrone verso la Abbazia di San Tommaso in Foglia

verso Rimini e la perpendicolare da Pesaro verso Sestino nella Valle del Foglia e poi verso Città di Castello.



2014-2020



**Ernesto
Paleani
Editore**

REVISIONE ANNO 2022

DIRETTIVA DEL MINISTRO 2016 - ANNO DEI CAMMINI D'ITALIA

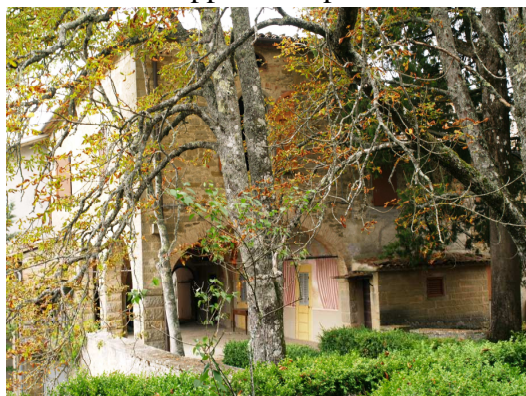
La presente direttiva impartisce disposizioni agli Uffici allo scopo di programmare e realizzare efficacemente le azioni di valorizzazione dei "cammini".

Uffici destinatari sono il Segretariato generale e la Direzione generale Turismo, che, a loro volta coordinano l'azione dei Segretariati regionali, nell'esercizio delle rispettive competenze di promozione delle politiche turistiche nazionali, valorizzazione del patrimonio culturale e delle identità territoriali a sostegno di progetti strategici per il miglioramento della qualità dei servizi turistici.

Per il 2016 è indetto l' "**Anno dei cammini d'Italia**", al fine di valorizzare il patrimonio costituito dagli itinerari escursionistici pedonali o comunque fruibili con altre forme di mobilità dolce sostenibile, di livello nazionale e regionale, che rappresentano una componente importante dell'offerta culturale e turistica del Paese.

Ai fini della presente direttiva, sono considerati "cammini" gli ***itinerari culturali di particolare rilievo europeo e/o nazionale, percorribili a piedi o con altre forme di mobilità dolce sostenibile, e che rappresentano una modalità di fruizione del patrimonio naturale e culturale diffuso, nonché una occasione di valorizzazione degli attrattori naturali, culturali e dei territori interessati***. In coerenza con la visione del Consiglio d'Europa, i cammini attraversano una o più regioni, possono far parte di tracciati europei, si organizzano intorno a temi di interesse storico, culturale, artistico, religioso o sociale.

In tale contesto, il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo promuove una serie di azioni coordinate per la realizzazione di studi, approfondimenti ed iniziative, finalizzate alla valorizzazione del patrimonio materiale ed immateriale associato ai cammini nonché allo sviluppo ed implementazione di modelli di fruizione e gestione adeguati di tale patrimonio,



favorendone ogni azione volta a garantire la più ampia integrazione delle componenti ambientali, paesaggistiche con le attività agricole, artigianali e turistico-culturali. Per la finalità della presente direttiva, la Direzione generale Turismo può altresì istituire presso il Ministero un comitato coordinamento aperto anche alla partecipazione di rappresentanti delle Regioni e degli enti e territoriali, nonché di altri soggetti pubblici o privati coinvolti.

In attuazione di quanto previsto dalla presente direttiva non devono derivare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.



Itinerari culturali europei – Via del pellegrinaggio adriatica

(© 2014-2016, Ernesto Paleani)

29 Comuni – 3 Regioni

Valle del Foglia

<i>A sinistra del Foglia</i>		<i>A destra del Foglia</i>
Pesaro	PISAVRVM	Pesaro
Montelabbate		Montelabbate
Tavullia		
S. Angelo in Lizzola		
		Colbordolo
Montecalvo in Foglia		
Urbino		Urbino
Sassocorvaro		Sassocorvaro
Macerata Feltria	PITINVM PISAVRENSE	
Lunano		
Piandimeleto		Piandimeleto
Belforte all'Isauro		

Confine Marche - Toscana

Sestino	SESTINVM
Badia Tedalda	

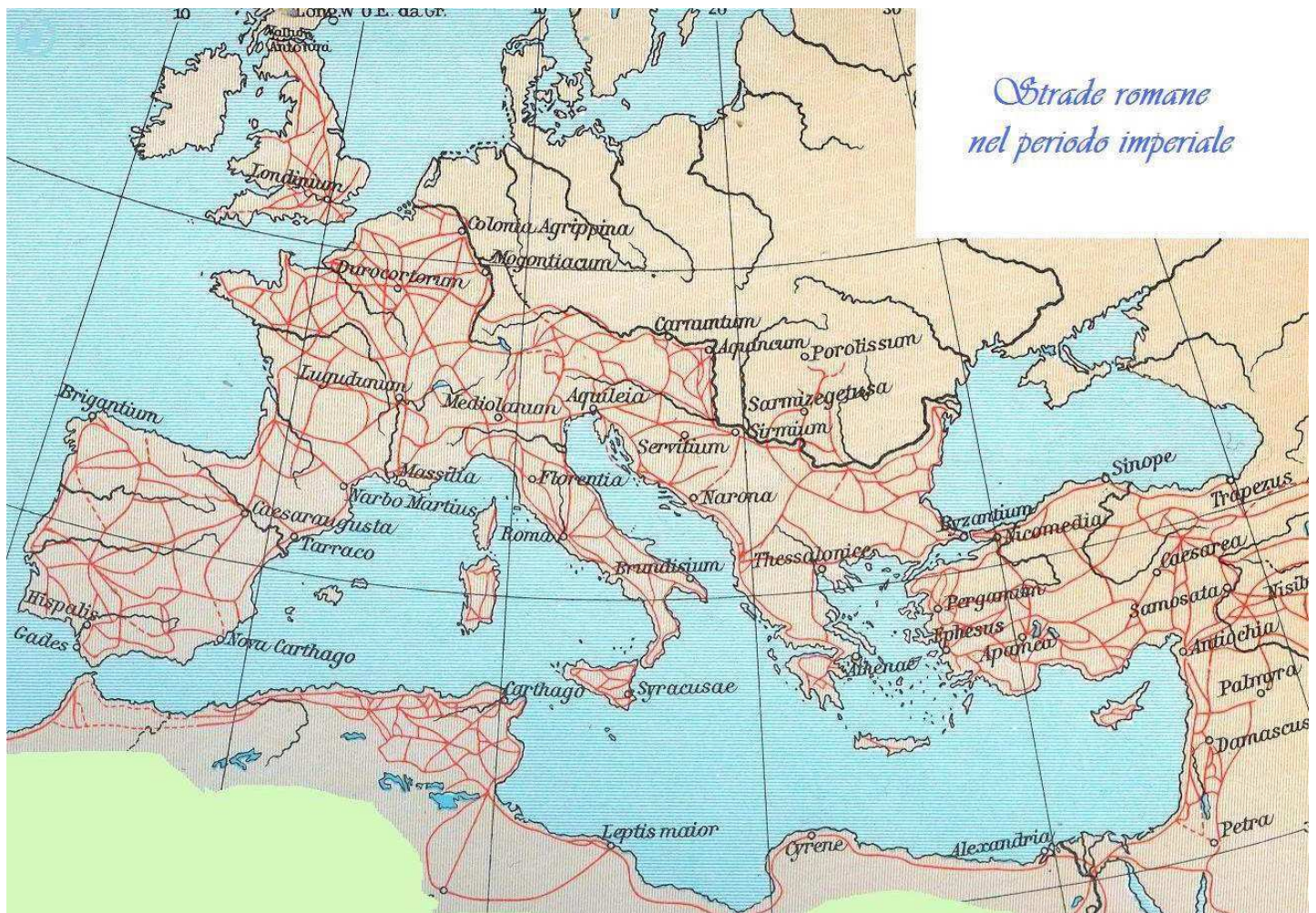
Via Major

Sansepolcro	
San Giustino	
Città di Castello	TIFERNVM TIBERINVM
Umbertide	
Perugia	PERVSIA

Via Amerina



Diverticolo Via Flaminia da Fossombrone a Rimini
<i>Via Flaminia</i>
Fossombrone
Montefelcino
Isola del Piano
Monteciccardo
Sant' Angelo in Lizzola
Montelabbate
Pesaro
<i>Via Flaminia</i>
Gabicce Mare
Gradara
<i>Confine Marche – Emilia-Romagna</i>
Cattolica
Riccione
Rimini
Cesena
Forlì
<i>Via Romea</i>



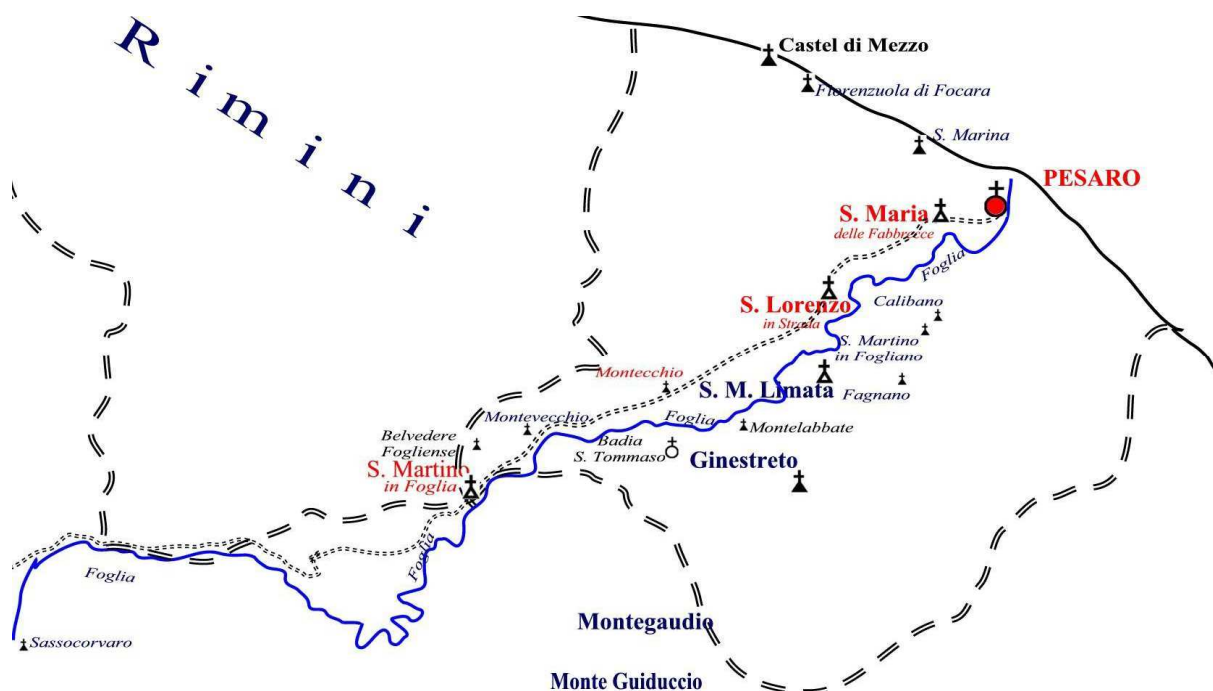
TERRITORI COINVOLTI NEL PROGETTO

L'itinerario ricostruito sul percorso romano e poi quello medioevale coinvolge i Comuni della Regione Emilia-Romagna, Lazio, Marche, Toscana, Umbria: Pesaro-Sestino (Pesaro, Montelabbate, Colbordolo, Sant'Angelo in Lizzola, Tavullia, Montecalvo in Foglia, Urbino, Sassocorvaro, Macerata Feltria, Lunano, Piandimeleto, Belforte all'Isauro, Sestino)

Sestino-Perugia (Sestino, Badia Tedalda, Pieve di Santo Stefano, Sansepolcro, Città di Castello, Perugia)

Fossombrone-Rimini (Fossombrone, Montefelcino, Isola del Piano, Monteciccardo, Sant'Angelo in Lizzola, Montelabbate, Gradara, Pesaro, Gabicce, Cattolica, Riccione, Rimini)

Nel percorso vengono individuati i due punti di partenza (Roma) e di arrivo (Bamberga dove è sepolto il Papa Clemente II morto e pontificato alla Abbazia di San Tommaso in Foglia - Montelabbate-Pesaro) nel periodo medioevale.



Progetto per la costruzione di un itinerario storico-turistico-religioso Europeo da Roma a Bamberg

Diverticolo Flaminia

Da San Martino del Piano (Fossombrone) alla Pieve di San Cristoforo-Colombarone (Pesaro)

I resti della città romana di *Forum Sempronii* si trovano nella zona di **San Martino del Piano**, circa 2 km a nord-est dell'attuale Fossombrone. La zona archeologica occupa un ampio terrazzo fluviale posto alla sinistra del Metauro e delimitato a occidente dal fosso della Cesana (o rio di San Martino), lungo la Strada Statale 3 Flaminia. Gli scavi hanno dimostrato che il pianoro su cui sorse *Forum Sempronii* era già frequentato, se non occupato in forma stabile e continuativa, fin dal periodo piceno, con modalità al momento non ancora ben definite: le ipotesi avanzate propendono per un vero e proprio abitato o almeno per un centro di mercato, dato che qui si incontravano importanti direttrici viarie di età protostorica legate anche alla transumanza. Il nome stesso del centro romano alla lettera significa "Foro di Sempronio", dove il termine *Forum* indica propriamente un luogo di mercato, evidenziandone la naturale vocazione commerciale. Questo stretto legame con la rete stradale si rafforza in età romana, per la connessione di questo abitato con la viabilità dell'epoca e la sua collocazione equidistante rispetto ad altri importanti centri della regione. *Forum Sempronii* infatti nasce lungo la Flaminia, che a partire dal 220 a.C. costituisce la principale via di collegamento fra Roma e la Pianura Padana presente sul versante adriatico, e si colloca ad una distanza di 18 miglia da *Ad Caletum* (Cagli) e di 16 da *Fanum Fortunae* (Fano), come ci ricordano le fonti itinerarie. La strada consolare divenne l'asse generatore dell'impianto urbanistico, determinandone anche le fortune economiche e la crescita urbana come sottolineava in età augustea lo storico greco Strabone (Geogr., V, 227). Il diverticolo preso in esame e proposto in questa carta è una alternativa ai normali percorsi turisticoculturali.

Da **San Martino del Piano** all'altezza del trivio si procede verso la **pieve di San Pancrazio** (1 km. A sud-est) di Monte Guiduccio (Montefelcino), la **pieve di San Michele**, poi verso la **pieve di Monte Gaudio** (toponimo diffusissimo lungo gli itinerari dei pellegrini in Italia, in Francia ed in Spagna), l'**Abbazia di S. Tommaso in Foglia** (ove nel 1047 morì papa Clemente II durante il suo viaggio di ritorno a Roma e dove nel 1137 sostò l'imperatore Lotario III),

la **pieve di S. Lorenzo** "*in vico bulgarorum*" o "*in strata*" o "*in strata petrosa*" (petrosa termine utilizzato sempre per la individuazione di una strada di epoca romana) e "Vicus" presso il quale sono stati segnalati sepolcreti a incinerazione dei primi due secoli dell'Impero,

la pieve di *S. Pietro in Maceula* si riconduce alla Via Flaminia poco prima di Gabicce presso la *pieve di S. Cristoforo* nel territorio della Vallugola (antico porto romano e poi utilizzato dal Ducato di Urbino) ricollegandosi alla via consolare Flaminia.

In particolare:

Fossombrone, *San Martino del Piano*

Ponte degli Alberi

Villa Palombara

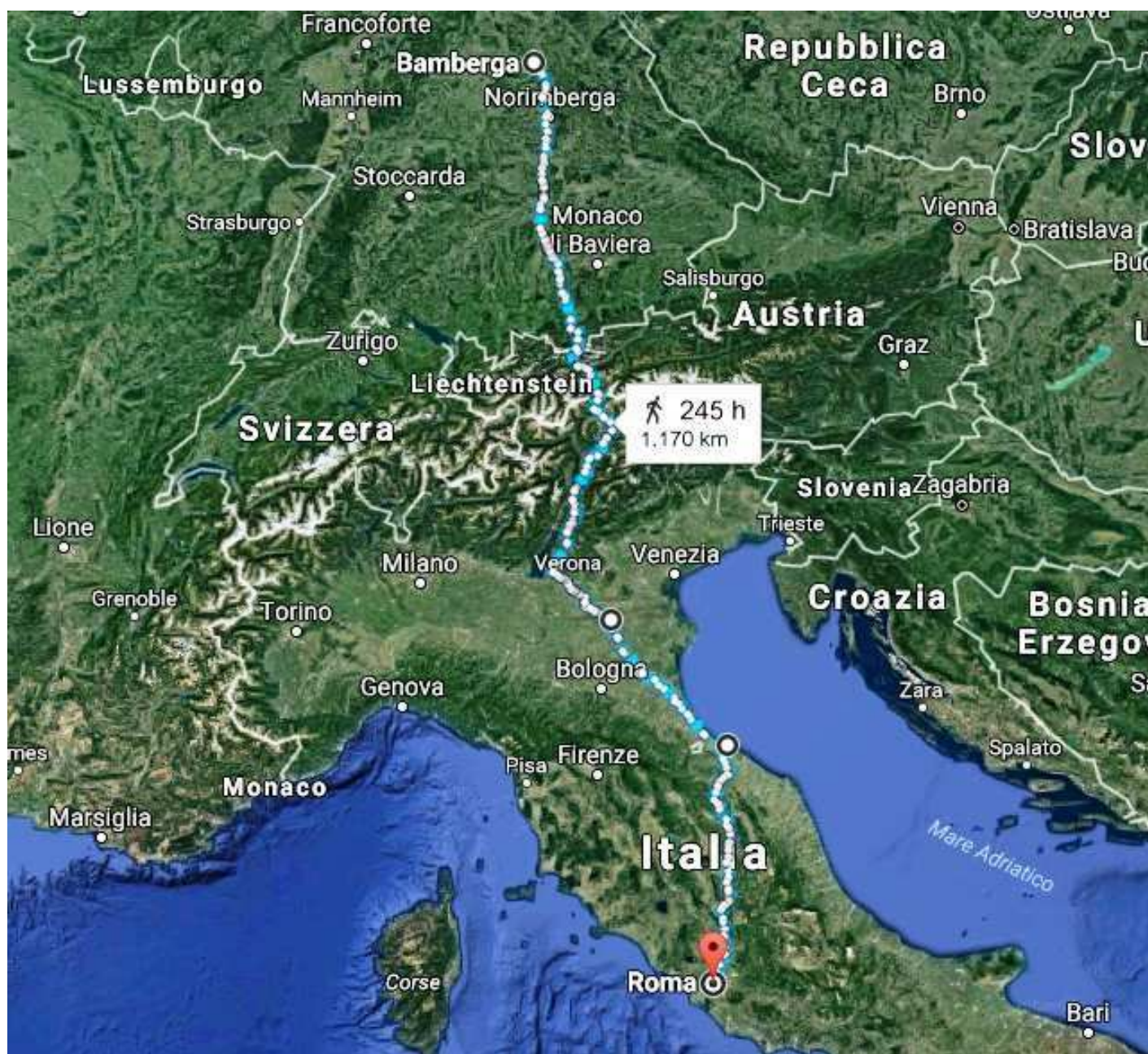
Molino Malla

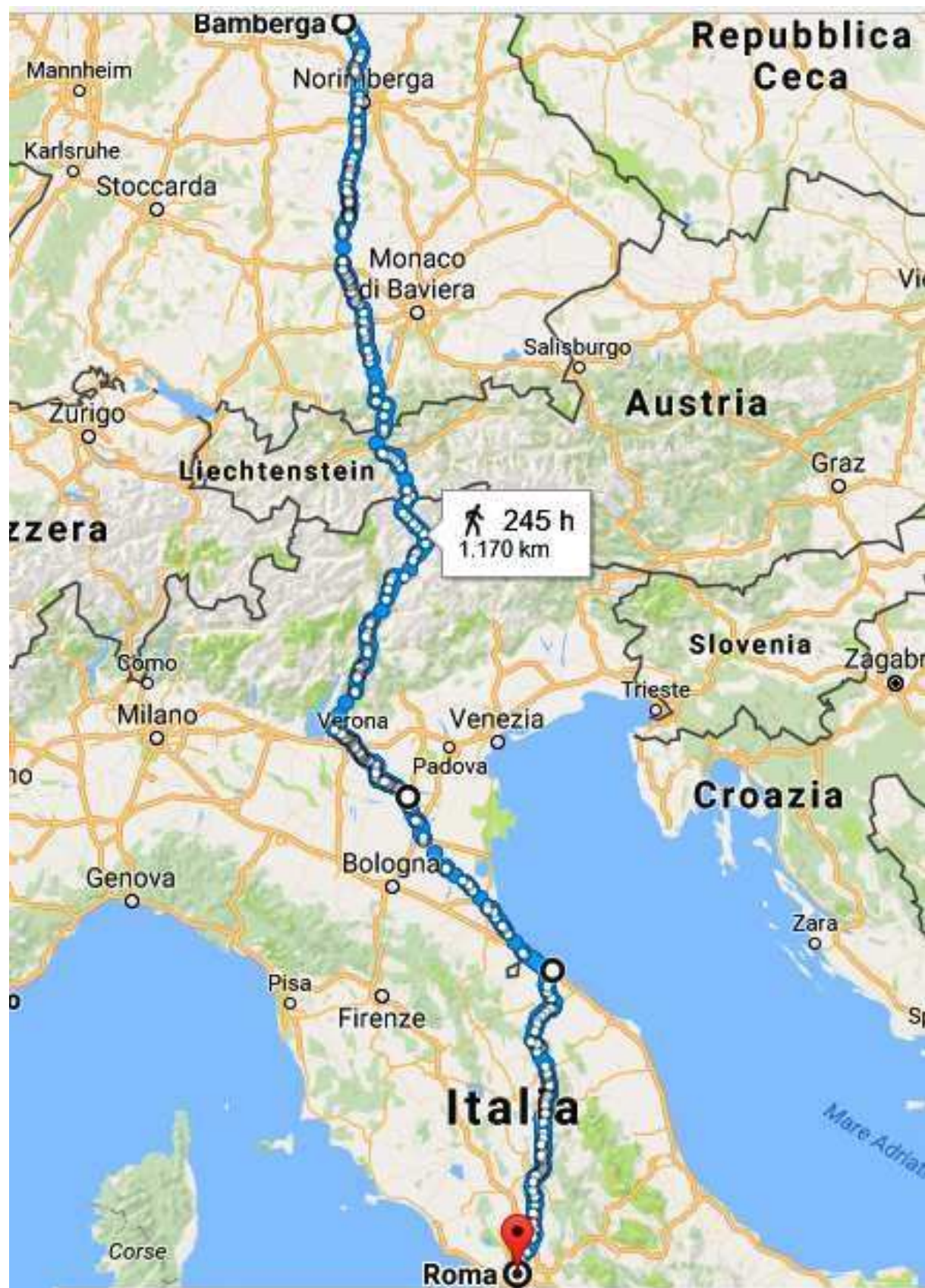
Agriturismo dai Mori

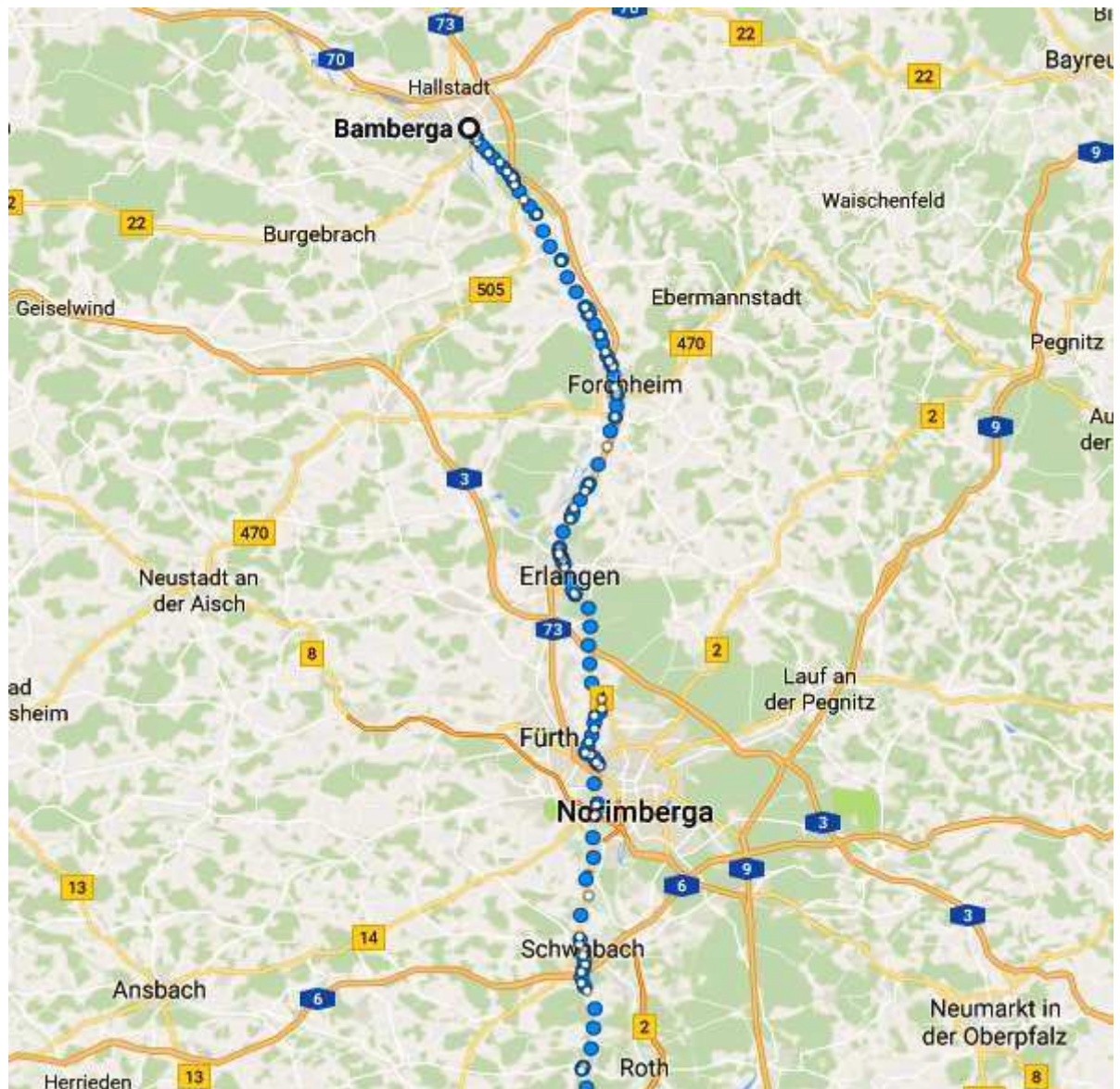
Strada delle Valli

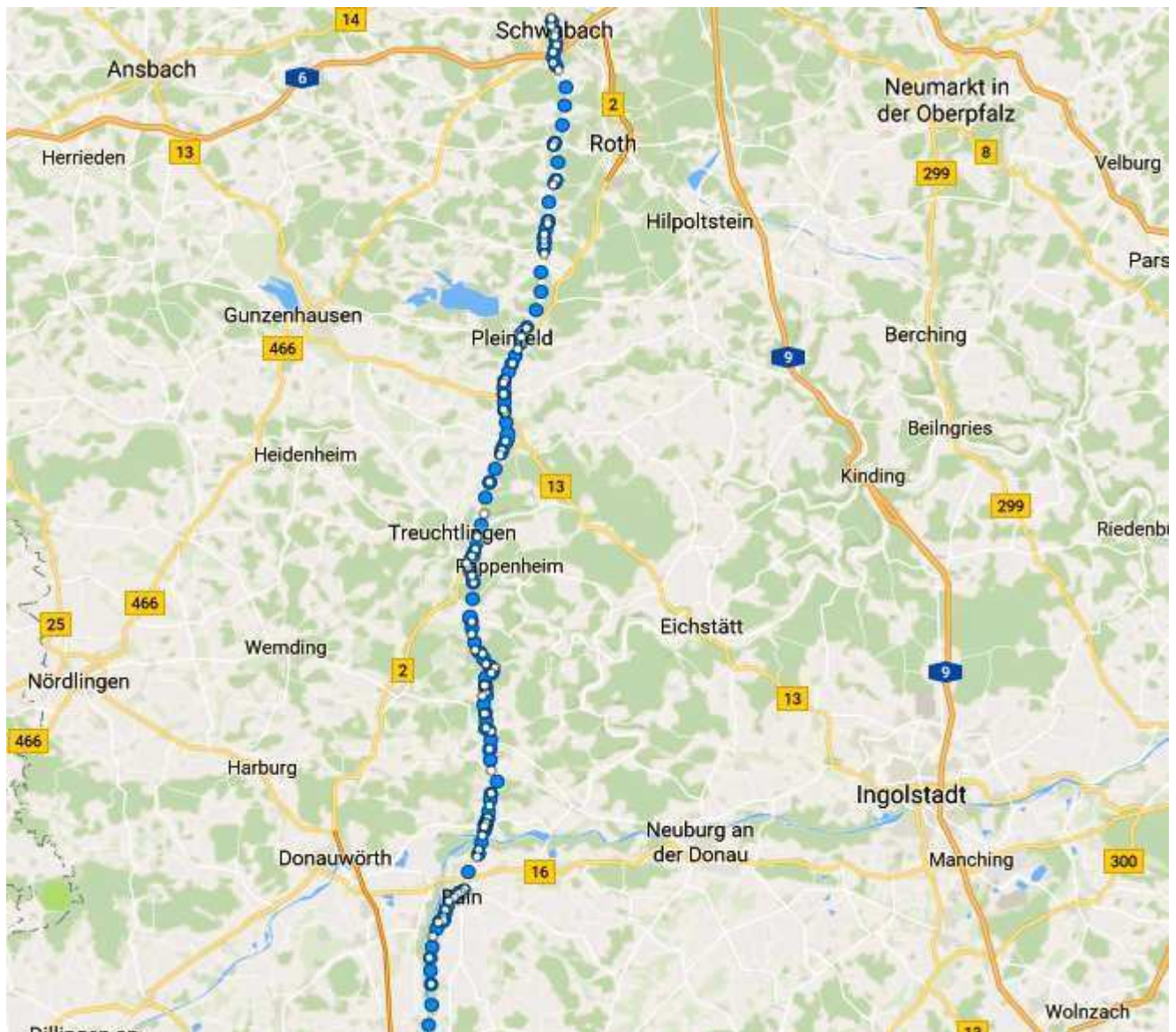
Bivio con Strada Monte Tomba per Montebello convento

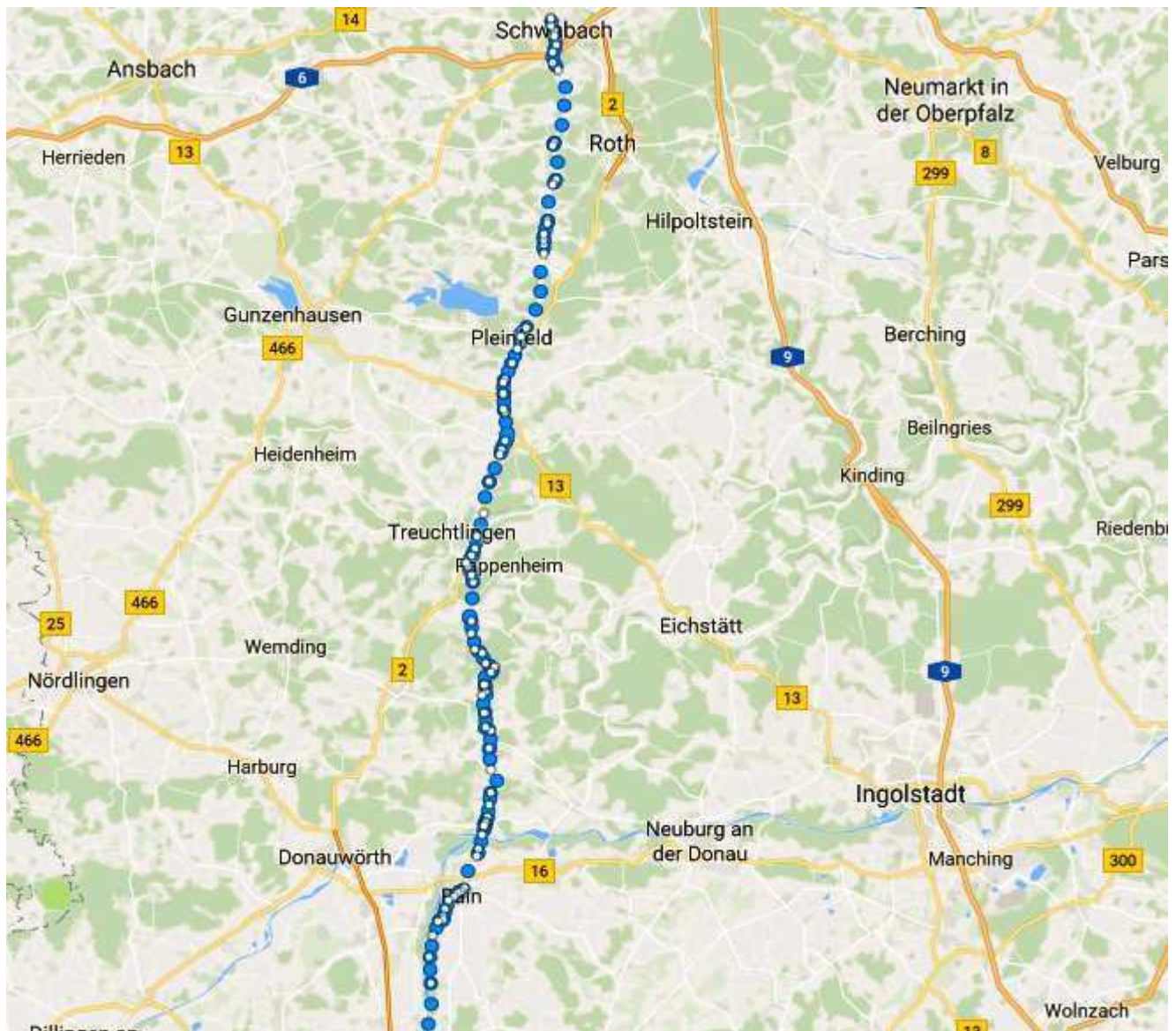
Dal bivio andare verso Scotaneto la *pieve di San Pancrazio* di Monte Guiduccio, poi verso la *pieve di Monte Gaudio* (toponimo diffusissimo lungo gli itinerari dei pellegrini in Italia, in Francia ed in Spagna),

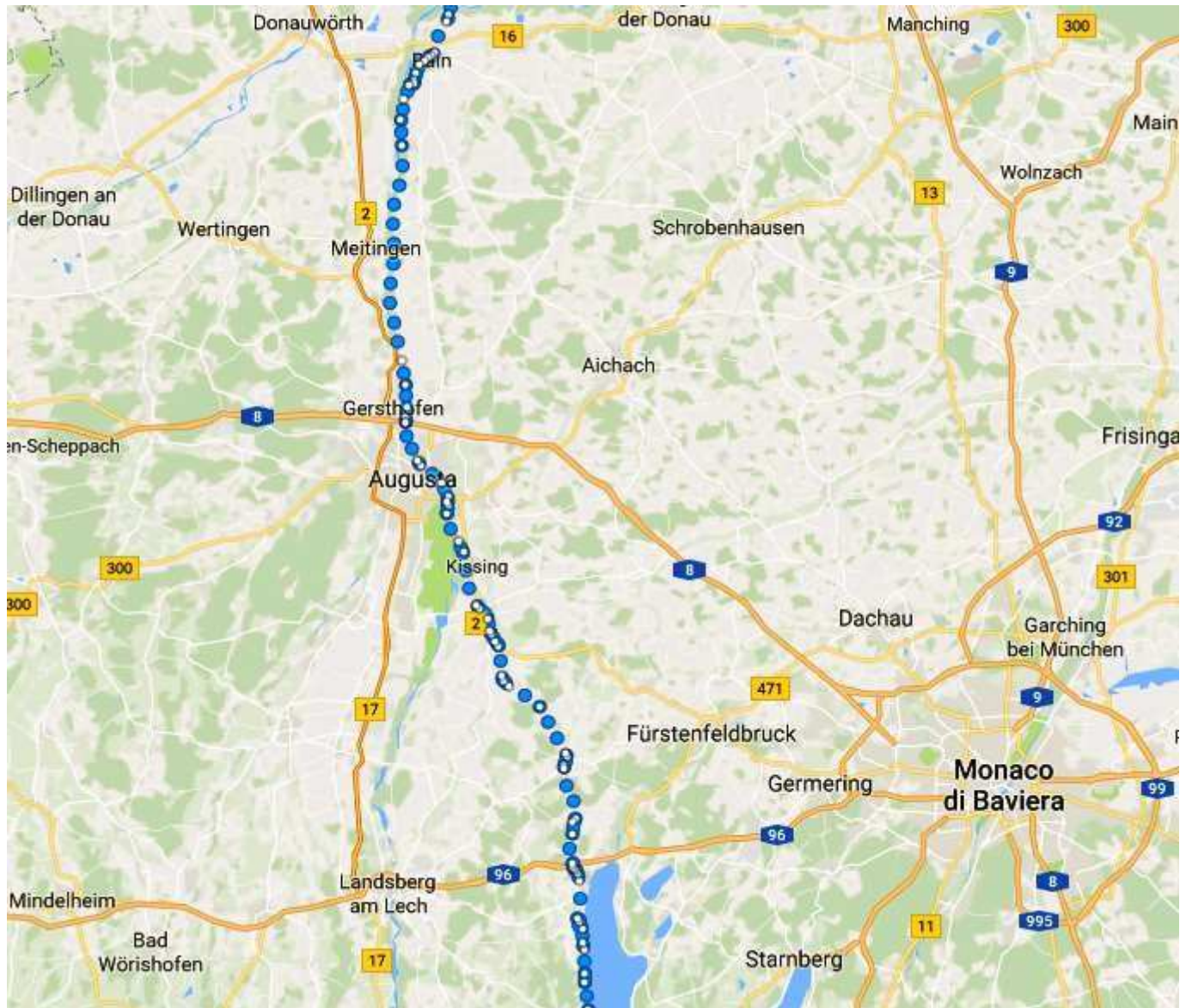


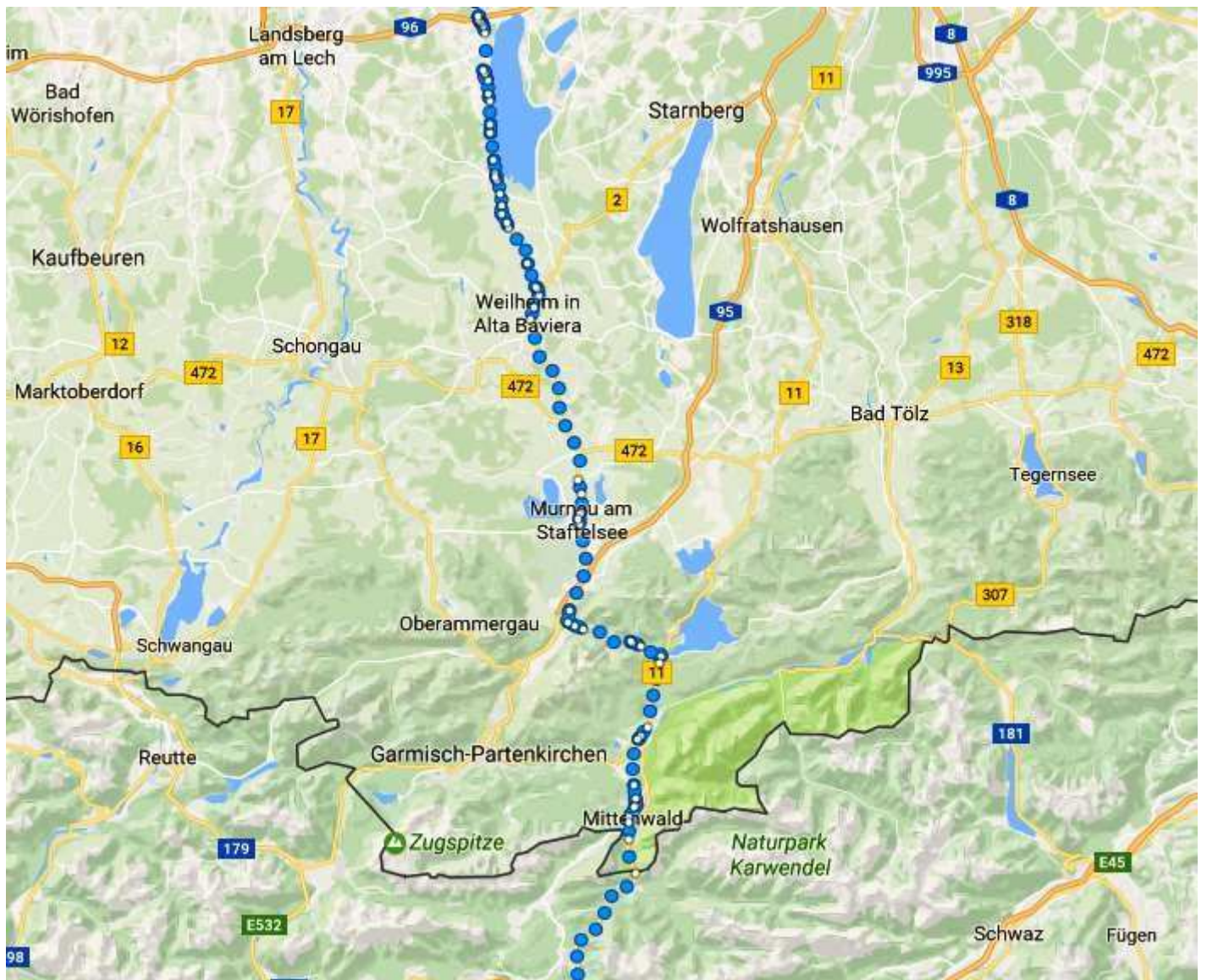






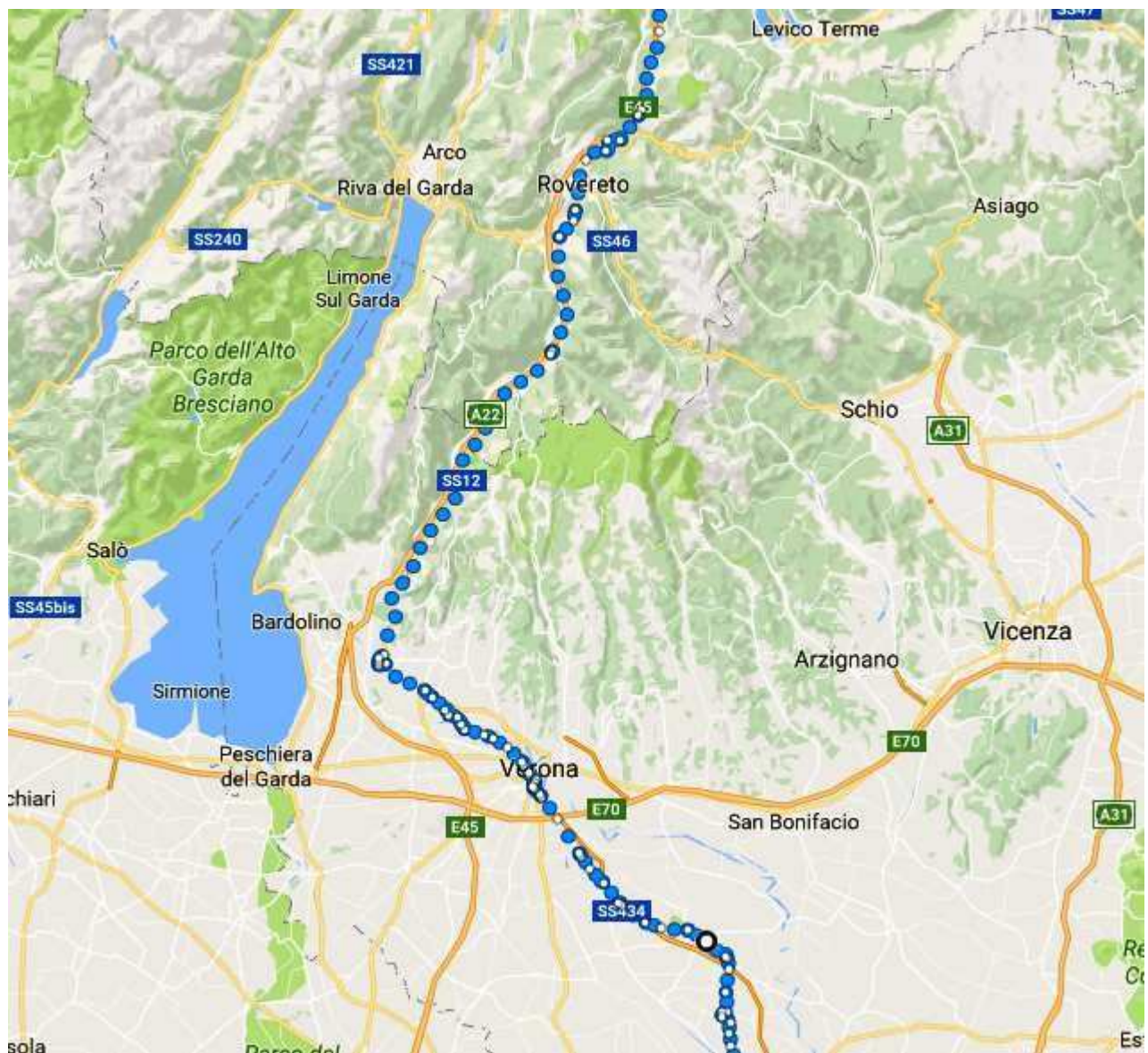


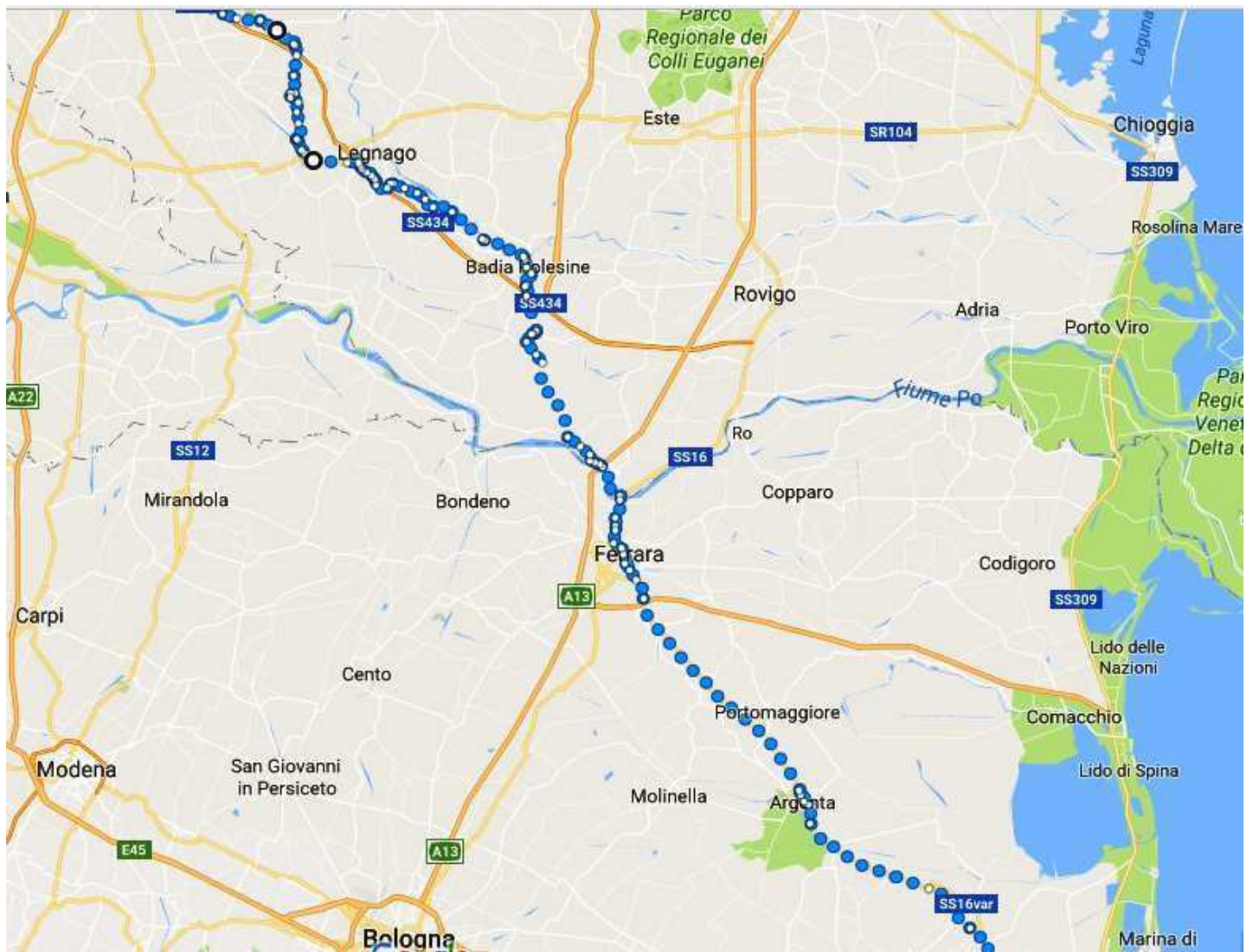


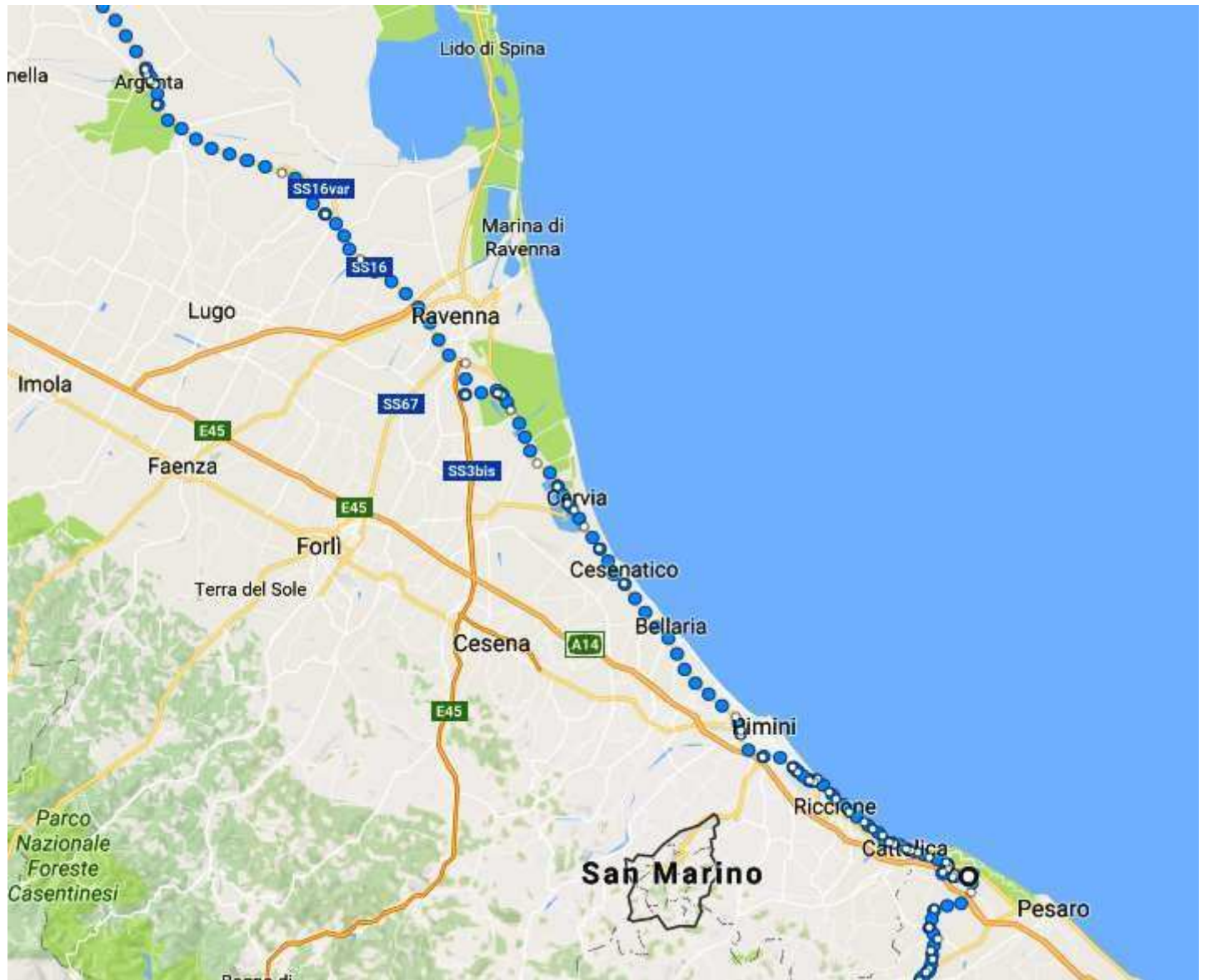


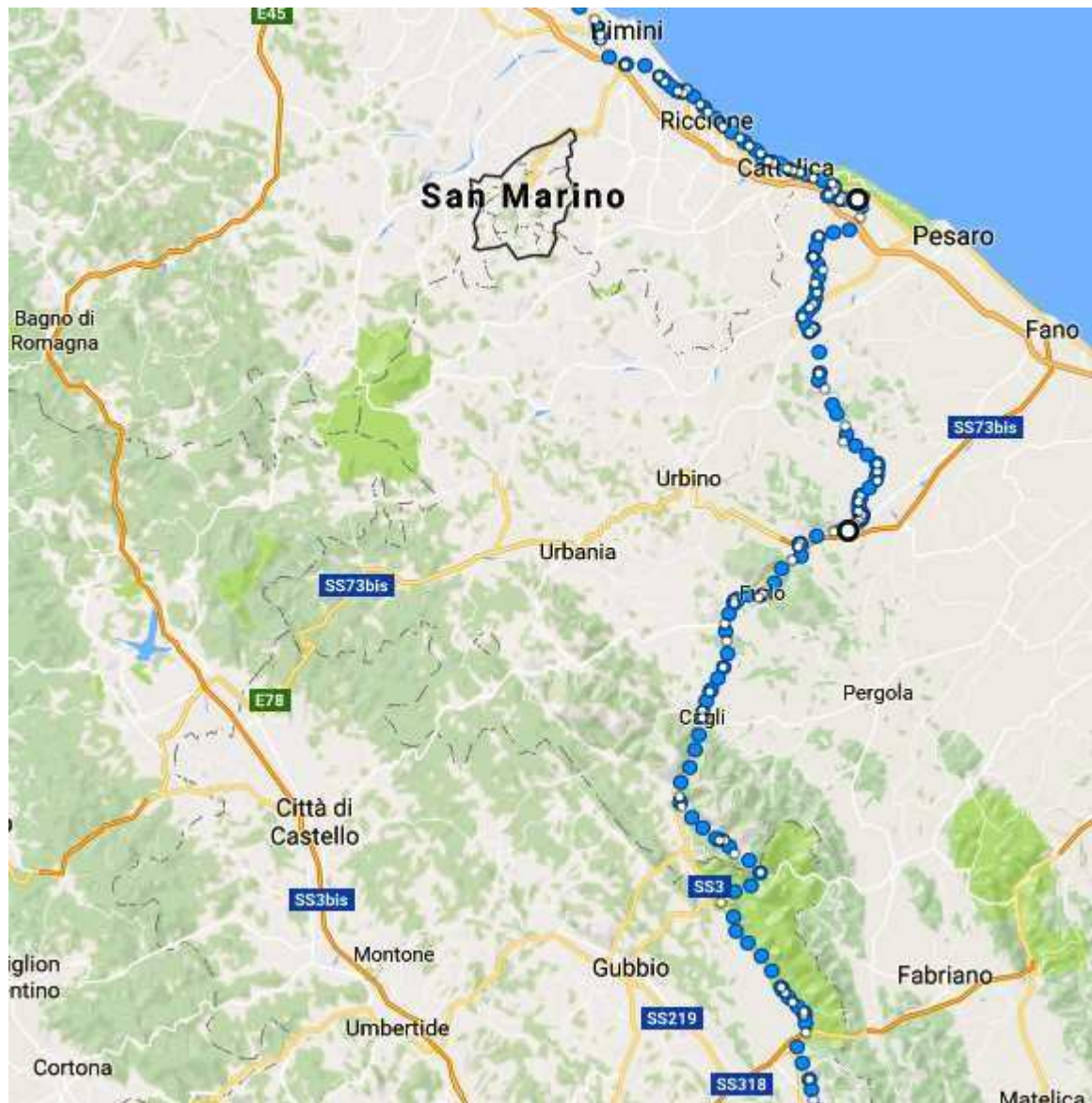


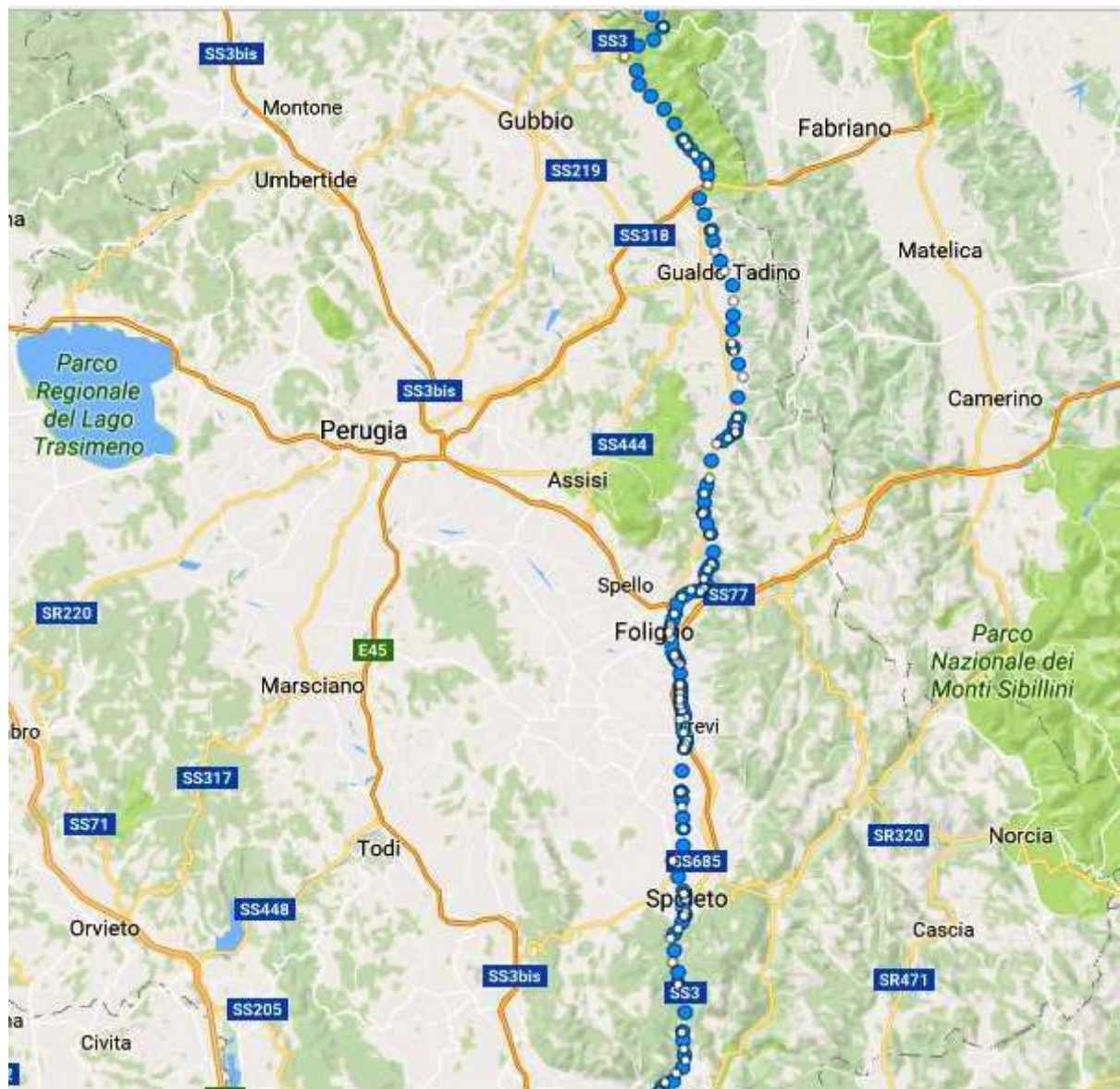


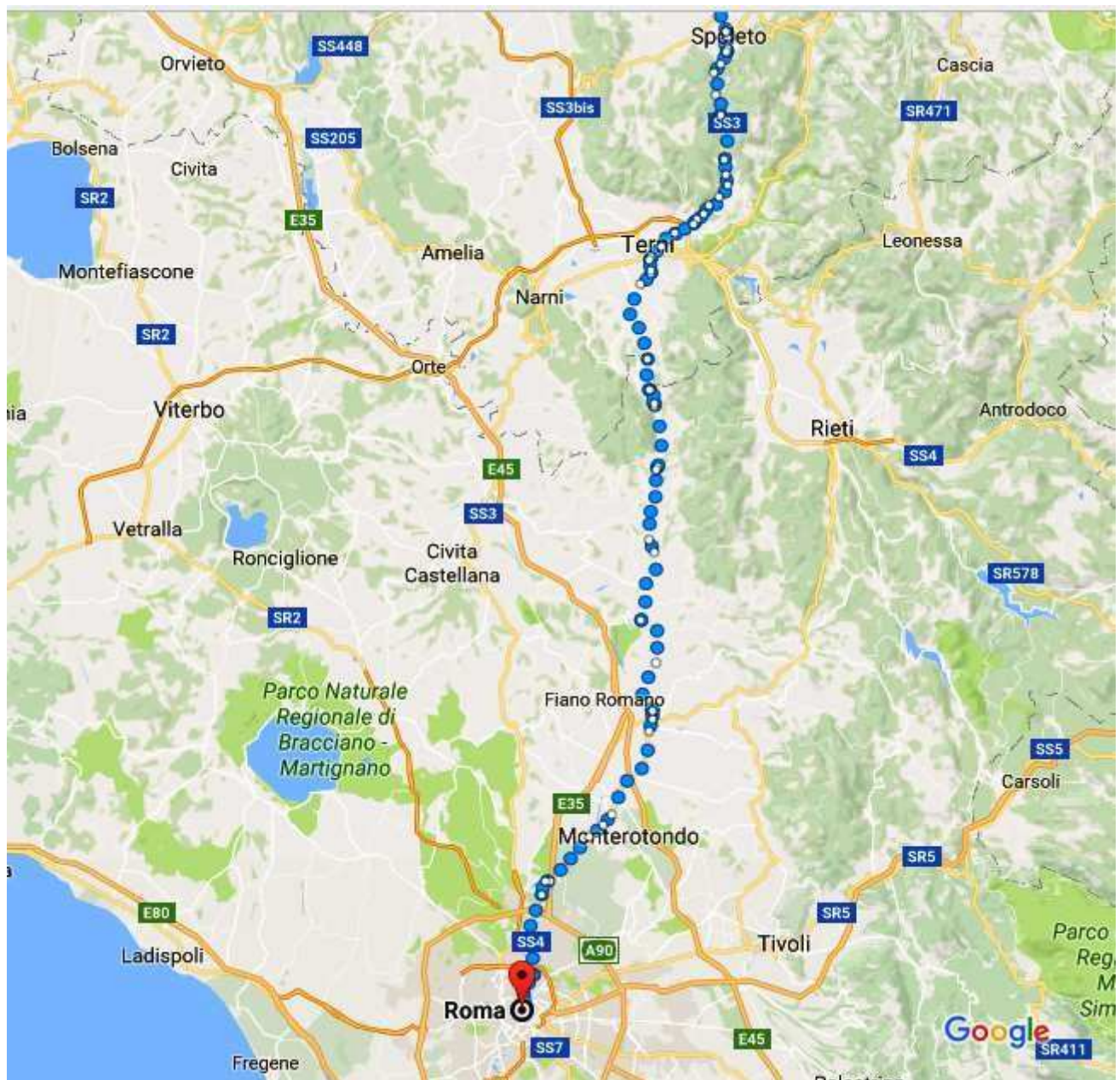










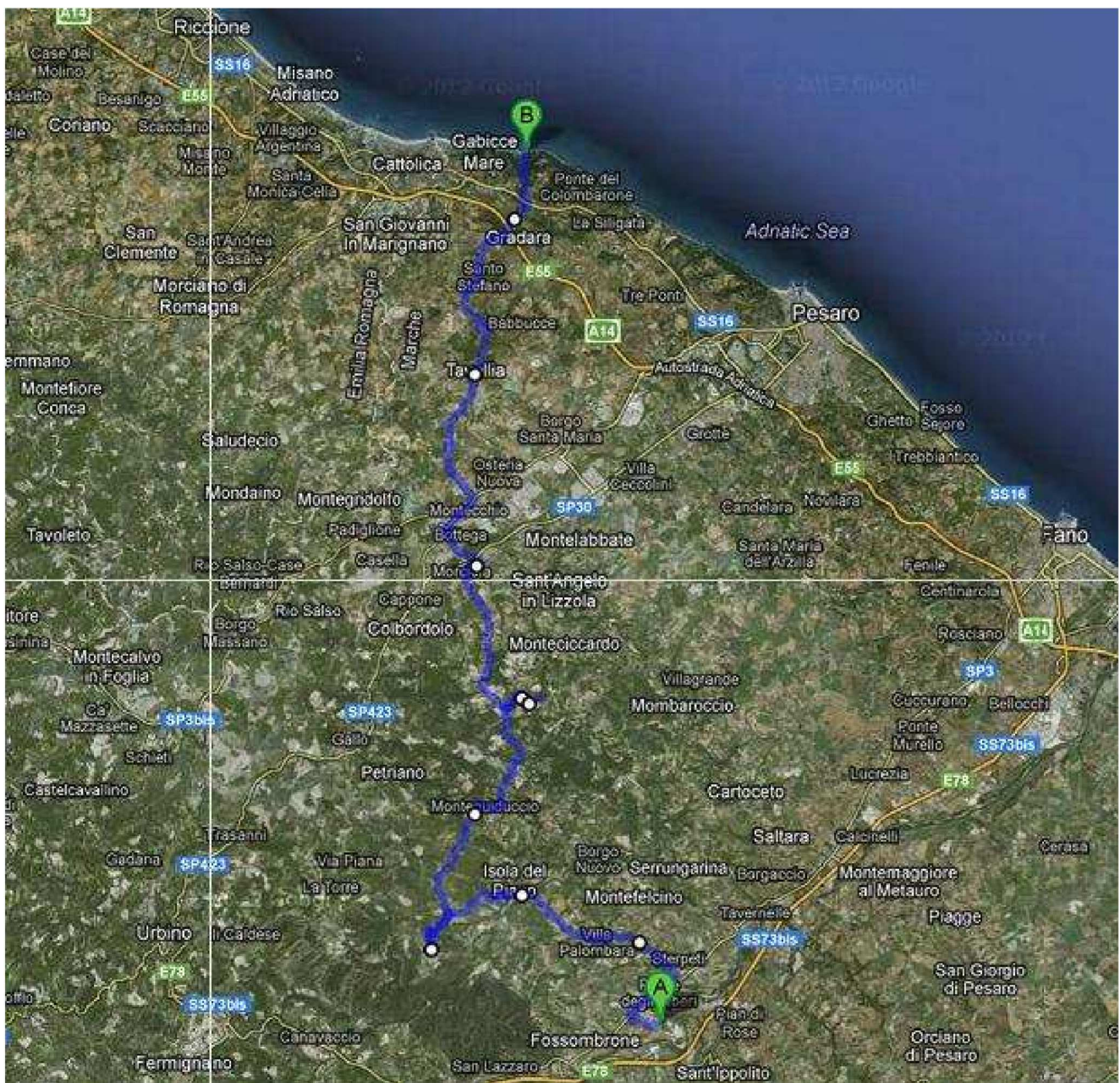


l'**Abbazia di S. Tommaso in Foglia** (ove nel 1047 morì papa Clemente II durante il suo viaggio di ritorno a Roma e dove nel 1137 sostò l'imperatore Lotario III),

la **pieve di S. Lorenzo** “*in vico bulgarorum*” o “*in strata*” o “*in strata petrosa*” (petrosa termine utilizzato sempre per la individuazione di una strada di epoca romana),

la pieve di **S. Pietro in Maceula** vicino Gabicce

ed infine la **pieve di S. Cristoforo** nel territorio della Vallugola (antico porto romano e poi utilizzato dal Ducato di Urbino) ricollegandosi alla via consolare Flaminia.





Itinerario luoghi

< Colombarone. *San
Cristoforo*
ad Aquilam

< Silices Gata
< Boncio
< *S. Michele*

< *S. Pietro in
Maceula*

< *S. Giovanni*

< *S. Michele*
< *S. Lorenzo in strata
petrosa*
< *S. Martino in
Foglia (Tavullia)*
< Montecchio
< *Chiesa Collegiata*
(Papa Clemente II,
1047)

< *SAN TOMMASO
IN FOLEA*

< Farneta
< Pieve di *San
Michele*
< Montegaudio

< Pieve di *San
Pancrazio*
< Monteguiduccio

< Scotaneto

< Isola del Piano
< *Convento di
Montebello*

< Pieve di *S. Martino
del Piano*

< Fossombrone

La nascita, il territorio e la permanenza del Papa Clemente II.

Clemente II, nato **Suidgero** dei signori di Morsleben e Hornburg (Hornburg, 1005 – Pesaro, 9 ottobre 1047), fu il 149° papa della Chiesa cattolica dal 25 dicembre 1046 alla sua morte.

Nato in Bassa Sassonia e in precedenza vescovo di Bamberg (Baviera), Suidgero (Suitger) era stato cappellano e cancelliere dell'imperatore Enrico III, al quale dovette la sua elevazione al Papato, successiva alla deposizione di papa Silvestro III (già deposto il 10 marzo 1045) e all'abdicazione di papa Gregorio VI decise ambedue il 20 dicembre 1046 e alla deposizione di papa Benedetto IX decisa il 24, nel Concilio di Sutri indetto dall'imperatore stesso.

Enrico aveva scelto, dapprima, Adalberto arcivescovo di Amburgo-Brema come candidato, ma al rifiuto di questi si diresse subito sul suo cappellano, Suidgero, che subito accettò. Di nobile stirpe, da tempo stimato dal re, Suidgero era stato canonico di Halberstadt e quando Ermanno, preposto di Enrico, divenne arcivescovo di Amburgo (1032-1035), Suidgero divenne cappellano di quest'ultimo. Quando Ermanno morì e all'arcivescovato gli succedette Adalbrando (1035-1043), Suidgero divenne cappellano di Enrico.

Il 28 dicembre 1040, Suidgero, ancora diacono, fu consacrato vescovo di Bamberg su designazione di Enrico. Intronizzato il 25 dicembre (il giorno dopo l'elezione), pose la corona imperiale sul capo di Enrico e Agnese, sua sposa (colei che, di lì a dodici anni, sarà determinante per l'elezione di papa Niccolò II). Il suo breve pontificato si fece notare unicamente per la convocazione di un concilio in cui vennero promulgati dei decreti contro la simonia. In questo concilio spiccò per il suo contributo il vescovo Poppone di Bressanone, destinato a succedergli come papa Damaso II.



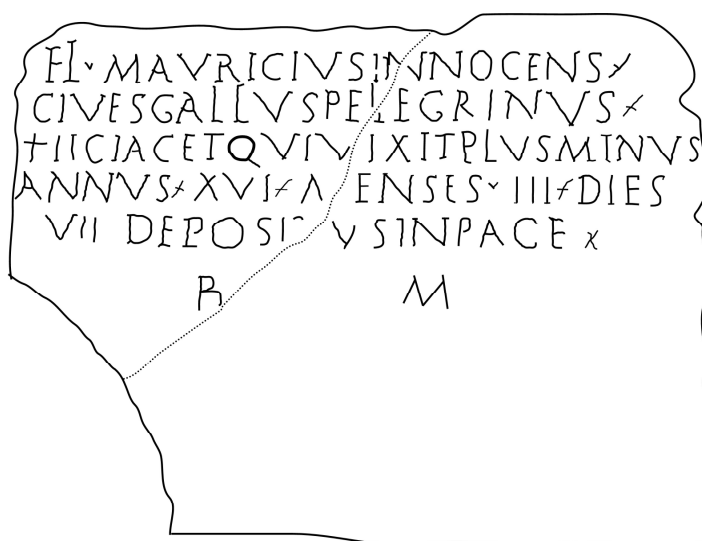
Morì il 9 ottobre 1047 nella Abbazia di San Tommaso in Foglia, avvelenato secondo alcuni dall'ex-papa Benedetto, come venne riferito da alcuni contemporanei, e venne seppellito nel Duomo di Bamberg. Fu l'unico papa della storia ad essere sepolto in Germania.[2] Il sarcofago di Clemente II fu aperto il 22 ottobre

Inventario dei reperti archeologici ed architettonici.

Epigrafe del IV sec. d.C. di un pellegrino che andava verso Roma dalle Gallie.

Ritrovata nelle mura della Abbazia benedettina di

Pesaro. (Pesaro, Museo archeologico Oliveriano)



Epigrafe ricostruzione.
(disegno di Ernesto Paleani)

Laboratorio per l'analisi delle opere d'arte

Un locale verrà arredato con strumenti speciali per effettuare le analisi di opere d'arte (radiografia, infrarosso, falso colore, tinta, ultravioletto, spessore, PH, ecc.), oltre a strumenti per l'analisi della carta, pergamena per la individuazione di documenti originali o falsi.

Una biblioteca specializzata nel settore potrà essere utilizzata internamente alla struttura in un salone dedicato a biblioteca ed archivio.

LABORATORI DIDATTICI ***dalla tecnica pittorica all'espressione artistica***

I laboratori didattici sono stati creati in base alla esperienza dopo 41 anni di lavoro e collaborazioni nei beni culturali con il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo e il Ministero dell'Università, dell'Istruzione e della Ricerca di cui siamo iscritti nell'anagrafe delle imprese di ricerca dal 2002 codice 53095EXH fino al 2021 in corso di rinnovo.

Paleani offre laboratori didattici destinati alle scuole di ogni e grado che interessano un ampio spettro di discipline scientifiche: dalla preparazione di un affresco su tecnica antica alla preparazione di un fondo su una tavola lignea con la chiara d'uovo, dalla manipolazione della plastilina per sviluppare la memoria ed individuare i propri comportamenti alla composizione ceramica, dalla modellazione manuale alla composizione artistica di sculture fatte con vari materiali, dalla preparazione della carta a mano alle tecniche delle antiche stampe su torchi d'epoca.

Tutti i laboratori hanno lo scopo principale di coinvolgere e motivare gli studenti e conciliano l'efficacia didattica, il rigore scientifico dei contenuti trattati con l'approccio metodologico adottato. Aperti anche al vasto pubblico in base alle tipologie programmate dalla base alla avanzata fino a quella professionale. Per questo le fasi di realizzazione, sviluppo e valutazione delle attività sono curate e seguite da un team di professionisti con differenti competenze: ricercatori, comunicatori, insegnanti, operatori artistici.

L'idea di laboratorio didattico a cui Paleani cerca di dare forma è quella di un'attività culturale e formativa orientata all'apprendimento, che si svolge al chiuso o in un contesto naturale, e che privilegia la modalità operativa del fare.

Laboratorio informatico ed applicazione delle attività sul turismo-culturale

Il Centro è nato nel 1998 nell'ambito dell'attività editoriale, quale laboratorio informatico di ricerca cartografica, per poter salvaguardare la biblioteca, l'archivio di stampe originali ed in copia e la fototeca di cartografia del prof. Francesco Bonasera Finzi, in aggiunta alla biblioteca privata di Ernesto Paleani. L'enorme quantità di materiale che da anni è in fase di inventario ha dato la possibilità da una parte di creare la Collana e dall'altra di riprodurre la maggior parte delle stampe, che studiosi ed appassionati difficilmente troverebbero sul mercato antiquario.

Il 1° febbraio è deceduto a Jesi il professor Francesco Bonasera-Finzi, geografo e cartografo, illustre discendente della famiglia Finzi di Ferrara. Ottantenne per oltre mezzo secolo ha raccolto ed avuto la corrispondenza con i maggiori personaggi della cultura Europea ed oltre. Medaglia d'oro del Congresso degli USA - solo quattro geografi hanno avuto questo onore -, amico del precedente Presidente della Repubblica Massimo Azeglio Ciampi per aver combattuto con lui nella seconda guerra mondiale in Albania lascia con testamento olografo il suo patrimonio cartografico consistente in libri, mappe, disegni, carte, manoscritti, lettere ad Ernesto Paleani, editore e scrittore. Con un secondo testamento olografo lascia sempre a Paleani anche tutta la biblioteca ad eccezione del lascito al Comune di Jesi per i Fondi Albania, Ebraismo, Marche. Abbiamo chiesto a Paleani come organizzerà questo lascito e così ha rilasciato un suo commento: " Sono rimasto sorpreso di questo lascito, pur avendo collaborato con Bonasera dal lontano 1981 quando ci conoscemmo al 1° Congresso di Archeologia sulle Marche essendo ambedue conferenzieri. All'epoca ero Segretario Nazionale Aggiunto e Consigliere Nazionale dell'Ente Morale Archeoclub d'Italia e fu in quella occasione che progettammo il primo volume completo sulla cartografia storica delle Marche. Da quel momento la nostra collaborazione è durata con altre sette importanti opere tra cui la "Cartografia nautica anconetana", "Forma urbis di Jesi", "Forma Urbis di Arcevia", "Beltrami esploratore del Messico" e con il Congresso di Frontone del 2000 l'idea di creare un Fondo Paleani-Bonasera di Cartografia ed altro attinente alla materia. In questi giorni la Biblioteca di Jesi avendo una parte del lascito si è proposta di cooperare con me per inventariare tutto il patrimonio che si aggira intorno alle 9 tonnellate di materiali depositati in un magazzino a Jesi. Devo un ringraziamento alla dott.ssa Biliardi direttrice della biblioteca che ha messo a disposizione cinque suoi impiegati per la ripulitura e la catalogazione delle opere. Il Centro ha organizzato fino ad oggi nove mostre nel mondo della geografia e cartografia coinvolgendo il Ministero per le attività e i beni culturali, Università e Soprintendenze. Per questi motivi la destinazione del Centro è stata spostata a Genzano di Roma.

Per tutti questi dati, visto che ancora oggi non esiste una schedatura ufficiale delle carte geografiche storiche, è stato analizzato, progettato e creato un database mediante una schedatura che il prof. Bonasera aveva predisposto già nei primi degli anni '60 e riproposta ed ampliata da Ernesto Paleani nel volume "Antiche carte geografiche storiche delle Marche" - La ricostruzione di antiche carte geografiche storiche e l'individuazione di toponimi attraverso la ricerca e la digitalizzazione di mappe e documenti.

Mediante un accordo stipulato (novembre 2001) con il Comune di Apecchio (Pesaro-Urbino) dal 20 ottobre 2003 il Centro studi, aperto al pubblico, fino a luglio 2009 era ubicato al piano terra di Palazzo Ubaldini (Piazza S. Martino - C.so XX Settembre n.24) e in alcuni locali al primo piano dove era stata allestita la biblioteca-archivio di Bonasera-Paleani (libri e fotografie, la maggior parte riproducenti carte scomparse).

Dal mese di settembre 2009 la biblioteca ubicata ad Apecchio e tutto il patrimonio librario e cartografico sito in Jesi è stato spostato nella nuova sede a Genzano di Roma. La struttura è dotata dei più avanzati strumenti tecnologici, in base ai quali l'Editore Paleani - da circa quarantuno anni dedito all'informatica sui beni culturali - ha sviluppato tramite Internet una rete di più domini per la lettura delle immagini più suggestive della cartografia storica attraverso la consultazione della banca dati online.

Affianco alla parte archivistica ed informatica per esigenze dovute alla comunicazione e divulgazione dei dati è stata creata una sezione dedicata alla editoria cartografica, divisa per argomenti specifici, per luoghi e per geografi. Parte di questi documenti saranno visibili in formato ebook (libro elettronico).

www.paleani.it è il punto di riferimento informatico - avendo già una grande base di dati - per tutti gli studiosi che non solo consulteranno l'archivio, ma che spero daranno nel tempo un valido contributo con articoli, scoperte, recensioni, e quant'altro possa dare un valido appoggio al Centro che si autofinanzia.

È in fase di ulteriore trasferimento nell'area Urbino-Fossombrone dal 2023.

LABORATORIO DI ARCHIVIAZIONE DATI DALLA SCRITTURA AL DIGITALE
(Ernesto Paleani)

Destinatari: dipendenti di pubbliche amministrazioni, artigiani, commercianti e professionisti (obbligati per D.Lgs. Codice Privacy e D.Lgs. sull'antiriciclaggio) interessati alla tecnica dell'archiviazione documenti e digitalizzazione dei dati. Tutti coloro che vogliono intraprendere un nuovo lavoro con alta professionalità nel settore dell'archiviazione.

Durata: 20 ore teoriche + 14 ore laboratorio.

Corso base (principianti): sabato e domenica; infrasettimanale in base ad un minimo di 12 allievi fino a 20 allievi. (4 ore teoriche e 4 ore laboratorio)

Corso avanzato: da una a due settimane con il corso di tecniche a stampa per i particolari della archiviazione fotografica e grafica.

Corso professionale (preparazione per webmaster, manager della archiviazione di documenti antichi e moderni): da una a due settimane.

Obiettivi:

Conoscere la modalità di archiviazione digitale dei documenti.

Apprendere in laboratorio tecniche e metodologie per l'esecuzione dell'archiviazione digitale.

conoscere le tecniche per l'archiviazione cartacea dei documenti.

Programma:

Conservazione dei documenti cartacei.

Conservazione dei documenti informatici.

Rapporto tra costi e benefici dei processi di supporto delle informazioni.

Deperimento o non accessibilità.

Autenticità e validità giuridica: firma digitale.

Firma digitale ed archiviazione.

Il processo di archiviazione.

File di controllo registrazione e file di chiusura.

La delibera AIPA 24-98. Sicurezza.

Stoccaggio dei documenti cartacei.

Archiviazione dei dati cartografici.

Normative sul trattamento dei documenti cartacei e digitali.

Metodologia:

Le lezioni saranno un percorso di conoscenza del documento che dovrà essere trattato in modalità diverse (archiviazione cartacea o digitale) con esempi in laboratorio.

Sito web: <http://www.paleani.it/digital/index.htm>